

PROVOCAZIONI

Il bene e il male si presentano davanti all'uomo.
Il saggio, avendole esaminate attentamente, fa la sua scelta.
Il saggio antepone il bene rispetto al piacere.
Lo sciocco sceglie il piacere
piuttosto che l'acquisto e il godimento della vera felicità.
(katha Upanisad, il libro sacro indu)

Se non si crede in niente, se niente dà un senso, e non riusciamo a trovare un valore in niente, allora tutto è permesso e niente importa. E allora, non c'è né bene né male, e Hitler non aveva né ragione né torto. C'è chi manda milioni di innocenti al crematorio, e chi si dedica all'assistenza dei malati.
(Albert Camus)

Quando un popolo è indifferente, allora sorgono le dittature e l'umanità diventa un gregge solo, appena una turba senza volto; allora il bene è uguale al male, il sacro al profano; e l'amore è unicamente piacere, il male un sacrificio, un peso la libertà e la ricerca.
(David Maria Turollo)

I dieci Comandamenti sono stati scritti nella pietra,
ma innanzitutto furono iscritti nel cuore dell'uomo.
(Giovanni Paolo II)

Non c'è specchio migliore in cui tu possa vedere quello di cui hai bisogno
se non appunto i dieci Comandamenti,
nei quali tu trovi ciò che ti manca e ciò che devi cercare.
(Lutero, Catechismo)

Queste lapidi (i Comandamenti) incise nella storia indolenziscono l'anima.
(André Gide)

“La nave è in mano al cuoco e ciò che trasmette il megafono del comandante non è la rotta ma ciò che mangeremo domani”.

Con questa mini-parabola folgorante, il filosofo danese Soren Kierkegaard rappresentava la società del suo tempo, molto simile alla nostra.

Cosa sono il bene e il male, la verità e la menzogna, la giustizia e il crimine, la vita e la morte?

Quale è la strada da seguire nella confusione del nostro tempo?

I Comandamenti, le antiche parole della più famosa pagina biblica, sbocciati nella solitudine del deserto, non propongono un piccolo sentiero, ma delineano una via maestra, piena di asperità ma desiderata da ogni uomo

(Gianfranco Ravasi, I Comandamenti)

No all'ottica miope del filone culturale oggi dominante, che da una parte riduce tutto il conoscibile all'empiricamente misurabile e, dall'altra, tende a far coincidere il lecito con il tecnicamente possibile.

(Angelo Scola, patriarca di Venezia)

Ho l'assoluta certezza di aver partecipato a un'azione che dal punto di vista umano è inaccettabile, ma la mia legge militare mi obbligava a obbedire agli ordini di rappresaglia.

(Dichiarazione di Erich Priebke, il graduato tedesco che ha eseguito la strage delle Fosse Ardeatine nel 1944, al processo di Roma del 1995)